



Lettera

1. OCSE: una “crescita inclusiva” passa per le riforme

Riforme e investimenti, ma anche rafforzamento del settore bancario. Sono le conclusioni dell'ultimo [studio dell'OCSE sull'Italia](#) presentato a Roma lo scorso 15 febbraio. Secondo l'OCSE l'Italia sta lentamente uscendo da una lunga e profonda recessione, con l'ausilio di una serie di riforme strutturali e di politiche monetarie e di bilancio accomodanti. Il rapporto promuove le riforme degli ultimi anni (in particolare il Jobs act). Tuttavia la crescita della produttività resta limitata e i vantaggi della crescita non sono sufficientemente condivisi nell'insieme del Paese. Le inefficienze dell'amministrazione pubblica e del sistema giudiziario, e uno scarso livello di concorrenza in molti settori, ostacolano il dinamismo imprenditoriale. Il rigetto della riforma costituzionale sancito dal referendum è valutato come un fattore che rischia di rallentare il processo delle riforme. Alla presentazione del rapporto, il Segretario Generale dell'OCSE, Angel Gurría, ha citato le quattro principali sfide che il Paese deve affrontare: rafforzamento del sistema bancario; sostegno all'occupazione anche attraverso il miglioramento delle competenze e della formazione professionale; riduzione della povertà, in particolare tra i giovani, il cui reddito ha registrato la maggiore diminuzione a partire dalla crisi; crescita della produttività e degli investimenti. Lo scarso livello di investimenti è infatti un grande freno alla ripresa. Un incremento della spesa pubblica e privata destinata alle infrastrutture è considerato essenziale per incrementare gli investimenti, pur nel rispetto di politiche di bilancio prudenti. Si sottolinea inoltre l'importanza di incoraggiare lo sviluppo del capitale di rischio. Nello studio si pone l'accento sull'importanza di stabilizzare il sistema bancario italiano: redditività insufficiente e crediti deteriorati scoraggiano i finanziamenti e gli investimenti, ostacolando la ripresa dell'Italia, e non soltanto dell'Italia.

2. Il Parlamento europeo approva il nuovo Rapporto sull'Unione Bancaria

Il 15 febbraio scorso la plenaria del Parlamento europeo riunita a Strasburgo ha approvato l'annuale [rapporto sullo stato di avanzamento dell'Unione Bancaria](#). Il rapporto della parlamentare polacca liberal-democratica, Danuta Hübner, è stato accolto favorevolmente da 504 deputati, mentre 154 hanno votato contro e 28 sono state le astensioni. Nel rapporto vengono evidenziati i punti ancora in sospeso. Viene sollevato il problema degli asset illiquidi, dello smaltimento degli NpL in molti Stati Membri. Maggiori sforzi vanno fatti per ridurre il livello dei crediti deteriorati nella zona Euro (oltre 1000 miliardi). Il rapporto raccomanda alla Commissione di prestare assistenza agli Stati membri anche al fine di istituire apposite società di gestione patrimoniale (o "bad bank") e garantire una vigilanza rafforzata. Ribadita l'importanza di liquidare i crediti deteriorati al fine di liberare capitali e impiegarli nell'economia reale. Il rapporto rileva anche come vi siano rischi associati al debito sovrano: in alcuni Stati membri gli istituti finanziari hanno investito eccessivamente in obbligazioni emesse dalle proprie amministrazioni pubbliche, mentre uno dei principali obiettivi dell'Unione bancaria era quello di spezzare il legame tra banche e rischio sovrano. Tuttavia, le obbligazioni di Stato svolgono un ruolo fondamentale quale fonte di garanzia reale liquida e di alta qualità e nella conduzione della politica monetaria. La modifica del loro trattamento prudenziale dovrebbe seguire quindi un approccio graduale, per evitare conseguenze negative sia per il settore finanziario sia per il settore pubblico. Sul sostegno delle banche all'economia, il rapporto plaude all'intenzione della Commissione di mantenere il fattore di sostegno alle PMI (SME Supporting Factor) nella prossima revisione della direttiva e del regolamento sui requisiti patrimoniali, e di estenderlo oltre la sua attuale soglia. Si rilevano anche i rischi di un "settore bancario ombra" in rapida crescita e si ribadisce la necessità di una adeguata regolamentazione di questo settore. Un cenno infine alla controversa questione dell'assicurazione dei depositi europea (EDIS), con il rinnovato invito a istituire questo terzo pilastro per completare l'Unione bancaria: la protezione dei depositi è una "preoccupazione comune di tutti i cittadini".

europei”.

3. Pensioni in Europa: il contributo delle assicurazioni al dibattito

Insurance Europe - l'Ania a livello europeo - contribuisce con una nuova pubblicazione al dibattito sulle pensioni, sottolineando l'urgenza per i policymaker di affrontare il gap pensionistico in Europa. Con il suo "[Blueprint for pensions](#)", gli assicuratori continentali propongono azioni per promuovere il risparmio previdenziale dei cittadini europei. Michaela Koller, Direttore Generale di Insurance Europe, sottolinea come il dibattito sulle pensioni stia diventando una questione spinosa per diversi governi europei che non riescono a offrire ai propri cittadini pensioni adeguate, e come sia fondamentale agire tempestivamente in modo da non scaricare questi problemi sulle generazioni future. Tra le principali raccomandazioni del rapporto: l'accrescimento della consapevolezza della necessità di risparmiare, tramite informazioni puntuali sulle pensioni attese, e l'introduzione di incentivi fiscali più efficaci per le pensioni integrative. E' poi fondamentale investire in asset che offrano rendimenti adeguati: qui le imprese di assicurazioni hanno un ruolo importante da svolgere. I policymaker e regolatori dovrebbero favorire l'offerta di prodotti pensionistici collettivi a lungo termine che includano attività a maggiore rendimento, evitando che Solvency II penalizzi gli investimenti a lungo termine necessari per questi prodotti. E' poi fondamentale che i risparmiatori ricevano le adeguate e corrette indicazioni in modo da poter pianificare il loro pensionamento. A tal fine, le informazioni contenute nel KID (Key Information Document) all'interno della regolamentazione PRIIPS non rappresentano - secondo Insurance Europe - che un punto di partenza. Si richiedono invece maggiori chiarimenti sulla fase dei pagamenti e sul trattamento fiscale. I suggerimenti del Blueprint sono stati sviluppati con l'obiettivo di contribuire al dibattito in corso sui PEPP (Pan-European Pensions Product) annunciati nel piano di azione per la creazione dell'Unione dei Mercati Capitali (CMU) e attesi entro il 2017.

4. Rischio idrogeologico e sistema bancario

La Banca d'Italia indaga con un nuovo studio sulla relazione tra rischio idrogeologico e sistema bancario. Questo emerge nel [discorso di Luigi Federico Signorini](#), Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, che lo scorso 6 febbraio è intervenuto a Roma nel corso dell'evento di presentazione del [Rapporto del Dialogo italiano sulla Finanza Sostenibile](#). L'intervento di Signorini si è focalizzato sul rischio di alluvioni e terremoti nel nostro Paese con particolare riferimento all'impatto che esso può avere sul sistema finanziario nazionale. Un tema quantomeno attuale dopo i recenti eventi sismici. In Italia vi è un'obiettiva ed elevata esposizione di privati ed imprese al rischio idrogeologico. Tra 2009 e 2011 si è verificata una media di 82 eventi per anno che hanno coinvolto 2.3 milioni di persone con danni stimati in 2.8 miliardi di euro all'anno. A questi dati si aggiungono le recenti stime sui costi dei terremoti del centro-Italia, 23.5 miliardi di euro. L'impatto di tali eventi non è limitato alla distruzione di capitale fisico ed umano nonchè ai costi della ricostruzione ma incide sui valori delle garanzie sui prestiti bancari come risultato dei danni materiali agli asset di garanzia, influenzando la propensione al credito. Le evidenze econometriche mostrano come una riduzione del rischio di alluvioni sia associata ad una crescita dei prestiti alle piccole-medie imprese. I rischi possono essere mitigati grazie a misure di prevenzione e di riduzione dei rischi stessi, come interventi di climate-proofing su edifici ed infrastrutture, e grazie a coperture assicurative dedicate. I due versanti si rafforzano vicendevolmente. Tuttavia, benché un terzo della popolazione italiana viva in aree sismiche, l'ANIA stima che meno dell'1% delle abitazioni sia coperta da polizze contro i rischi sismici.

flash

Ai campionati europei di spesa sociale vinciamo la medaglia di legno. Siamo quarti dopo Danimarca, Francia e Finlandia. Il welfare del belpaese costa circa 450 miliardi, oltre il 54% del totale della spesa pubblica e quasi il 27,5% del Pil. A questo robusto impegno corrispondono inoltre squilibri e vulnerabilità. Li snocciola il [quarto Rapporto sul Bilancio del sistema previdenziale](#) elaborato da Itinerari Previdenziali, presentato recentemente a Roma. Tra di essi, la sproporzione tra spesa e numero di prestazioni assistenziali (a carico della fiscalità generale) rispetto a quelle previdenziali (finanziata dai contributi). Ma anche il gap fiscale - soprattutto relativo alle imposte dirette - che rende il gettito non adeguato a coprire il welfare non pensionistico. Insomma, si spende tanto e male creando incertezza sul welfare di domani.

“Pronti al cambiamento: risparmiatori, investitori e consulenti finanziari, le sfide del futuro”, questo il tema dell'incontro che ha concluso lo scorso 16 febbraio [ConsulenTia 2017](#), l'appuntamento annuale organizzato da Anasf - l'associazione dei consulenti finanziari, che ha visto tra gli altri l'intervento di Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF. Digital Disruption, fintech - con particolare riferimento ai robot-advisor - formazione e aggiornamento professionale al centro dell'incontro. Nel corso dell'evento è stato presentato da Antonio Noto, direttore di IPR Corporate, la ricerca di IPR stessa sulle sfide future che risparmiatori, investitori e consulenti dovranno affrontare. Ha introdotto Francesco Boccia (Presidente della V Commissione Bilancio, Camera dei Deputati) mentre hanno partecipato alla tavola rotonda, oltre a Garonna, Magda Bianco (Banca d'Italia), Maurizio Bufi (Anasf), Carmine Di Noia

(Consob), Carla Rabitti Bedogni (OCF). La discussione è stata moderata da Jole Saggese (Class CNBC). Emerge dall'incontro un ruolo del robot-advisor di affiancamento al consulente il cui "intuitu personae" rimane tuttavia insostituibile. Garonna ha sottolineato la necessità di fare sistema per affrontare il cambiamento e l'innovazione, mettendo a fattor comune le competenze e le eccellenze dei vari comparti che compongono il sistema-paese. Sottolineato anche il ruolo fondamentale dell'educazione finanziaria, oggetto di recenti iniziative legislative su cui Bufi ha espresso soddisfazione. Per affrontare le sfide del futuro occorre tuttavia un'educazione che non sia attenta solo alle skill ma anche all'etica.

Buone notizie sui prestiti personali, che - come riportano anche recenti fonti di stampa - sono cresciuti nel 2016 di quasi il 15% a 20 miliardi. Non solo. I tassi medi sono scesi attorno al 9%. Dati che sarebbero indici di una nuova fiducia che si avverte nel paese, secondo Umberto Filotto, Segretario Generale di [Assofin](#), l'Associazione del credito al consumo e immobiliare. Il trend positivo subirebbe una decelerazione nel 2017, con un + 5%. Pur sempre un segnale positivo, secondo l'associazione, dopo l'exploit a doppia cifra del 2016, che ha invertito peraltro, una serie negativa.

Save the Date

Sapienza Università di Roma

Conferenza Plenaria del Master SEMS "Strategy Energy Management Systems"

24 febbraio 2017 ore 15:00

Aula 1 della Facoltà di Ingegneria dell'Università "Sapienza" di Roma

MIP - Politecnico di Milano Graduate School of Business

Presentazione del 3 Report Italiano sui Mini-Bond

28 febbraio 2017 ore 10:30

Edificio BL.27 Politecnico di Milano - Campus Bovisa
Via Lambruschini 4, Milano

[FeBAF](#) organizza

I nuovi strumenti di politica pubblica per gli investimenti: come tradurli in crescita e occupazione

8 marzo 2017 ore 15:00

Sede FeBAF
Via San Nicola da Tolentino 72, Roma

Presiede

Luigi Abete, Presidente FeBAF

Intervengono

Fabrizio Pagani, Capo della Segreteria tecnica del Ministro, MEF

Stefano Firpo, Dirigente generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, MISE

TIA formazione ed Eurocomunicazione, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Lazio

Presentano il libro

Dal Comunicare al fare l'Europa. Best practice e linee guida operative

13 marzo 2017 ore 17:30

Spazio Europa - Rappresentanza della Commissione Europea in Italia
Via IV Novembre 149, Roma

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?
Registrati a '**Spotlight**' mandando una mail a:
info@febaf.it



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)